



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VII. Tartuffo, Elmira, ed Orgone.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

di farsi vedere. Aspettate fin' al fine, per poter' esser sicuro. Non vi fidate alle semplici congetture.

ORGONE.

L'inferno non hà prodotto un corpo più cattivo di questo.

ELMIRA.

Ah! non si deve credere con tanta facilità. Lasciatevi convincere, prima d' arrendervi. Non v' affrettate, acciò, che non v' inganniate.

Ella fa metter' il suo marito dietro la sua sedia.

SCENA VII.

TARTUFFO, ELMIRA, ed ORGONE.

TARTUFFO.

IL tutto, Signora, cospira a contentarmi. Hò riguardato diligentemente per tutto quest' Appartamento, ove non è alcuno che ci possa vedere: Il contento dunque dell' anima mia...

ORGONE,

trattenendolo.

Piano: voi vi riscaldate troppo: non v' appassionate tanto. Ah! che bel Bacchatone, che s' abbandona così alli pruriti del senso! Vi burlavate dunque così di me, eh? Sposar la mia Figlia, e desiderar nell' istesso tempo la Madre! Hò dubitato longo tempo, e creduto che fosse una falsità; mà questo testimonio mi basta; nè desidero d' haverne di maggiori.

ELMIRA,

a Tartuffo.

Hò fatto questo passo contro la mia volontà; mà

M 6

SO-

sono stata sforzata a trattarvi così.

TARTUFFO.

Come! credete voi....

ORGONE.

Presto: non più rumore. Snidate, senza far ceremonie.

TARTUFFO.

Il mio disegno....

ORGONE.

Non è più tempo di chiacchiarare. Bisogna uscire subito di casa.

TARTUFFO.

Tocce' avoi ad uscirne; nè dovete far tanto il Padrone! La Casa è mia, e lo farò conoscere. Vi mostrerò, ch' in vano si cerca di ricorrere, per querelarmi, a simili vili sutterfuggi: che non s'hà ciò che si brama, ingiuriandomi: c' hò in mano il modo di confondervi, e punir' una tale impostura, per vendicar' le offese che si fann' al Cielo; e far pentir quelli che parlano di farmi uscire di qui.

SCENA VIII.

ELMIRA, ed ORGONE.

ELMIRA.

Come parla egli? Cosa vuol' egli dire?

ORGONE.

In verità, io son confuso: nè hò soggetto di ridere.

ELMIRA.

Come?

ORGONE,

Conosco il mio errore nelle cose ch' egli mi dice; e la donazione m' imbarazza lo spirito.

EL